

m=42

**MONTEVERDI**  
**FESTIVAL**  
CREMONA

Venerdì 13 giugno ore 20.00

Sabato 14 giugno ore 18.00

Teatro A. Ponchielli

**IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA**

Musica di **Claudio Monteverdi**

**MICHELE PASOTTI** - direzione

**DAVIDE LIVERMORE** - regia

**LA FONTE MUSICA**



## **SOVRATITOLI NELLE TUE MANI**

Quando la tecnologia incontra il teatro nasce Lyri, un'app multilingue (italiano, inglese, francese e tedesco) creata per seguire in tempo reale il libretto e la trama dell'opera sul proprio smartphone o tablet.

## **ISTRUZIONI PER L'USO**

Aggiorna o scarica l'app Lyri, disponibile gratuitamente per IOS e Android sull'App Store (cerca LyriLive) o scannerizzando il qr - code sotto.



*Si consiglia di scaricare l'applicazione prima che inizi lo spettacolo.  
A teatro ricordati di silenziare il tuo smartphone.*

# IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA

tragedia di lieto fine in un prologo e tre atti (realizzata in 2 parti)

Libretto di **Giacomo Badoaro**

Musica di **Claudio Monteverdi**

Prima rappresentazione: Teatro Santi Giovanni e Paolo, Venezia, 1640

## *Personaggi ed interpreti*

Ulisse	<b>Mauro Borgioni</b>
Penelope	<b>Margherita Sala</b>
Telemaco	<b>Jacob Lawrence</b>
Il Tempo/Nettuno	<b>Luigi De Donato</b>
Amore/Giunone	<b>Giulia Bolcato</b>
Minerva	<b>Arianna Vendittelli</b>
Giove	<b>Valentino Buzza</b>
L'humana Fragilità	<b>Chiara Osella</b>
La Fortuna	<b>Cristina Fanelli</b>
Eumete	<b>Francisco Fernandez Rueda</b>
Eurimaco	<b>Alberto Allegrezza</b>
Melanto	<b>Alena Dantcheva</b>
Iro	<b>Davide Livermore</b>
Pisandro	<b>Arnaud Gluck</b>
Anfinomo	<b>Roberto Rilievi</b>
Antinoo	<b>Matteo Bellotto</b>
Ericlea	<b>Chiara Brunello</b>

Maestro concertatore e direttore

**Michele Pasotti**

Regia

**Davide Livermore**

Scene **Eleonora Peronetti, D-WOK**

Costumi **Anna Verde**

Light designer **Antonio Castro**

Assistente regia **Chiara Osella**

Assistente costumi **Francesca Sartorio**

**Orchestra La Fonte Musica**

**Stefano Rossi, Anna Maddalena Ghielmi** - violini

**Efix Puleo, Krishna Nagaraja** - viole

**Rodney Prada** - viola da gamba e lirone

**Vanni Moretto** - basso di violino

**Margherita Naldini** - violone

**Stan Geudens** - tiorba

**Pietro Modesti** - cornetto

**Clément Gester** - cornetto e flauto

**Giulia Genini** - dulciana e flauto

**Margret Koell** - arpa

**Giulio De Nardo, Riccardo Doni** - clavicembalo, organo e regale

*Nuovo allestimento*

Produzione Monteverdi Festival, Fondazione Teatro Ponchielli

Direttore di scena **Gabriele Galleggiante Crisafulli**

Maestri di palcoscenico **Ilaria Torresan, Maria Rita Licata**

Maestro alle luci **Julia Raffo**

Maestro al video **Michele Pignolo**

Maestro ai sovratitoli **Leonardo Moreno**

Assistente Direttore di scena **Ioana Hadarig** (tirocinante)

Responsabile di allestimento **Simone Messina**

Macchinisti **Yorsi Eduardo Bandez Corrales, Alessio Onida,**

**Ulderico Mantovan, Pier Antonio Bragagnolo, Federico Visconti,**

**Matteo Colombani, Pier Giorgio Devoti**

Capo elettricista **Marco Bellini**

Datore luci **Luca Asioli**

Elettricisti **Alberto Bonometti, Jacopo Sgarzi,**

**Pietro Emilio Cremona, Alessio Giovannetti** (tirocinante)

Fonico **Fabio Guarneri**

Capo attrezzista **Roberta Pagliari**

Attrezzista **Barbara Martelli**

Capo sarta **Maria Paolillo**

Sarte **Giuseppina Corbari, Maria Rosaria De Riso, Lara Friio, Beatrice Farina**

Capo trucco e parrucco **Luca Oblach**

Trucco e parrucco **Giuseppe Tafuri, Claudia Bastia**

scene e attrezzatura di scena **Opéra Garnier (Monte-Carlo),  
Fondazione Teatro alla Scala (MI), Fondazione Teatro Ponchielli (CR)**  
attrezzatura **Rancati (MI), Fondazione Teatro alla Scala (MI),  
Fondazione Teatro Ponchielli (CR)**  
luci e video **Giochi di Luce (CR), MisterX (CR),  
Fondazione Teatro Ponchielli (CR)**  
costumi e calzature **Teatro Stabile (GE), Sartoria Nori (Roma), CIMEC (MI),  
Ro.Ca.Gi. di R. Catello (NA), Pedrazzoli, CTC (MI),  
Fondazione Teatro Ponchielli (CR)**  
parrucche – **Audello (TO)**

# IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA

tragedia di lieto fine in un prologo e tre atti (realizzata in 2 parti)

Libretto di **Giacomo Badoaro**. Musica di **Claudio Monteverdi**

## PROLOGO

L'Umana Fragilità si dichiara soggetta alla tirannia di Tempo, Fortuna e Amore, come quanto segue provvederà a dimostrare.

## ATTO PRIMO

Conclusa da tempo la guerra di Troia, Ulisse non è ancora ritornato a Itaca, dove la moglie Penelope lo attende rimanendo a lui fedele e respingendo le proposte di nuove nozze avanzate dai Proci. Intanto l'eroe viene lasciato addormentato su una spiaggia dell'isola dei Feaci, presso i quali ha trovato rifugio e che pagheranno con la morte l'aiuto che gli hanno dato, dal momento che il dio Nettuno, nemico di Ulisse, li trasforma in scoglio insieme alla loro nave. Ulisse, svegliatosi, apprende da un pastorello, che gli si rivelerà poi come Minerva, sua protettrice, di essere giunto a Itaca. La stessa Minerva gli consiglia di travestirsi da vecchio per non insospettire i Proci, che si sono stabiliti nella sua reggia. Sotto mentite spoglie Ulisse si reca dal fedele pastore Eumete e gli annuncia il ritorno del sovrano.

## ATTO SECONDO

Ulisse, svelatosi al figlio Telemaco, concerta con lui il rientro alla reggia, dove nel frattempo Penelope viene esortata a nuove nozze sia dalla damigella Melanto, sia dai Proci. Eumete riferisce a corte la voce secondo la quale Ulisse starebbe per tornare. I Proci decidono allora di uccidere Telemaco e di indurre quanto prima Penelope a un nuovo matrimonio con uno di loro. Ulisse, sotto le sembianze di un vecchio mendico, giunge alla reggia dove si azzuffa con il parassita Iro, avendo la meglio. Penelope, desiderando sottrarsi alle pressioni dei Proci, annuncia che sposerà colui che riuscirà a tendere l'arco di Ulisse, ma tutti falliscono alla prova. Anche il mendico chiede di tentare, e, dopo essere riuscito nell'impresa, uccide a uno a uno i potenziali usurpatori.

## ATTO TERZO

Penelope teme un inganno, e perciò non crede a quanto affermano il figlio Telemaco, il pastore Eumete e la fedele nutrice Ericlea, e cioè che il mendico vendicatore non è altri che Ulisse: si convincerà solo quando l'eroe saprà esattamente descriverle la coperta nuziale che lei stessa ha tessuto e che nessun altro all'infuori di lui ha mai visto.

tragedy with a happy ending in a prologue and three acts (made in 2 parts)  
Libretto by **Giacomo Badoaro**. Music by **Claudio Monteverdi**

## PROLOGUE

Human Fragility declares itself subject to the tyranny of Time, Fortune, and Love, as will be demonstrated below.

## FIRST ACT

Long after the Trojan War concluded, Odysseus has not yet returned to Ithaca, where his wife Penelope awaits him, remaining faithful and rejecting the proposals of new marriages made by the Suitors. Meanwhile, the hero is left sleeping on a beach of the island of the Phaeacians, among whom he has found refuge, and who will pay with their lives for the help they gave him, since the god Neptune, Odysseus's enemy, transforms them into a rock along with their ship. When Odysseus wakes up, he learns from a shepherd, who will later reveal himself as Minerva, his protector, that he has arrived in Ithaca. Minerva also advises him to disguise himself as an old man so as not to arouse suspicion among the Suitors, who have settled in his palace.

In disguise, Odysseus goes to the faithful shepherd Eumaeus and announces the return of the ruler.

## SECOND ACT

Odysseus, having revealed himself to his son Telemachus, plans with him their return to the palace, where in the meantime Penelope is encouraged to remarry both by the maiden Melanthe and by the Suitors. Eumaeus reports to the court the rumor that Odysseus is about to return. The Suitors then decide to kill Telemachus and to persuade Penelope to marry one of them as soon as possible. Disguised as an old beggar, Odysseus arrives at the palace, where he fights with the parasite Iros, gaining the upper hand. Penelope, wishing to avoid the pressure from the Suitors, announces that she will marry whoever can string Odysseus's bow, but all fail the test. The beggar also asks to try, and after succeeding in the task, kills each of the potential usurpers one by one.

## THIRD ACT

Penelope fears a trick and therefore does not believe what her son Telemachus, Eumaeus the shepherd, and her faithful nurse Eurycleia say—that the avenging beggar is none other than Odysseus. She will only be convinced when the hero describes in detail the bridal shroud, she herself wove and that no one else has ever seen besides him.

# NOTA MUSICALE

A cura di **Michele Pasotti**

Monteverdi nel 1640 ha settantatré anni, un'età veneranda per l'epoca. È il più grande compositore attivo a Venezia (e non solo), ed è maestro di cappella a San Marco. Ha da poco pubblicato il suo imponente VIII libro di madrigali (1630) e sta pubblicando la monumentale Selva morale e spirituale (1640-41). Sono però anche passati tre anni da quando il teatro musicale "pubblico" di San Cassiano ha iniziato la sua attività, uno da quando ha aperto quello di San Giovanni e Paolo. Monteverdi sembra lontano da quel mondo di musicisti impresari. Per l'apertura del nuovo teatro San Moisè, nel 1640, viene invece data proprio un'opera di Monteverdi: *L'Arianna!* Com'è noto, si tratta di un'opera del 1608, scritta per un contesto totalmente diverso. Eppure, quella fu scelta (da Monteverdi?) per inaugurare il teatro. Contemporaneamente all'apertura del San Moisè debuttava al San Giovanni e Paolo una vera nuova opera di Monteverdi su libretto del nobile Badoaro, che non poco insistette per convincerlo a questa nuova impresa, un clamoroso ritorno del cremonese al teatro musicale: *Il Ritorno di Ulisse in Patria*.

Capire quest'opera spesso schiacciata tra *L'Orfeo* e *la Poppea* significa per me situarla all'interno della "trilogia veneziana" di cui ci sono rimasti solo due pannelli. L'espressione è di Ellen Rosand, la massima studiosa di quest'opera e degli esordi del teatro musicale a Venezia. Oltre al *Ritorno* la trilogia veneziana di Monteverdi è composta da *Le Nozze di Enea con Lavinia* e da *L'Incoronazione di Poppea*. Le tre opere sono state composte in soli tre anni. La materia epica greca e latina e la vicenda romana di *Poppea* delineano un trittico che Rosand legge come una celebrazione di Venezia. *La Serenissima* è il punto culminante di una storia che dalla caduta di Troia, attraverso il mare giunge a Roma. E quindi sulle macerie di Roma caduta, un altro gruppo di esuli fonda una nuova Repubblica destinata a grandi splendori.

*Il Ritorno di Ulisse in Patria*, il primo pannello di questa trilogia, è un'opera in cui il mare è un elemento fondamentale. Duro, difficile, imprevedibile. La navigazione è pericolosa e Venezia nasce dal mare, da terra strappata al mare e la sua gloria è dovuta al dominio sui mari. Alla fine, ciò che conta è che Ulisse ha saputo domare, grazie all'aiuto di Minerva, i "perigli" della sua avventura. I colpi della fortuna e degli dèi avversi sono stati parati grazie alla sua "mente colorata", alla sua virtù e alla sua saggezza. Questo è esattamente il messaggio del coro che chiude l'opera. O dovremmo forse dire che chiude il libretto. Perché l'unico manoscritto che tramanda l'opera nella sua interezza si chiude invece con il

duetto tra Ulisse e Penelope. Ma in tutti i manoscritti che tramandano il solo libretto dopo il duetto c'è un coro degli abitanti di Itaca che suona così: "Pugna spesso con l'uom fortuna e sorte/ spesso ei vede il destin di sdegno armato/ ma cede la fortuna e arride il fato/ se s'arma di virtù l'uom saggio e forte".

Non si sa chi abbia compilato la partitura manoscritta. Ma sappiamo che molte scene – soprattutto corali – non sono state copiate. Non possiamo sapere se non siano mai state scritte, o se fossero inserite come fogli volanti per le esecuzioni. Un coro finale a mio parere chiude l'opera in modo più coerente con l'intento celebrativo di Venezia. Inoltre, il duetto finale, a differenza di altri duetti conclusivi di opere coeve (si pensi anche solo alla *Poppea*) non presenta cambi di proporzione che suggeriscano in qualche modo un carattere conclusivo, lasciando l'esecutore nell'imbarazzo che si risolve spesso con rallentandi anacronistici, code strumentali aggiunte o altri escamotage che consentano di intuire la fine dell'opera. Ho dunque pensato di fare un contrafactum al contrario (normalmente si partiva da un originale profano e si sostituiva un testo sacro), cercando nella *Selva Morale e Spirituale* pubblicata proprio nel 1640-41 un coro che potesse adattarsi alla struttura metrica e allo spirito del testo del coro degli Itacensi. Non l'ho trovato. Si presta invece molto bene un *Exultent caeli* dalla Quarta raccolta de' sacri canti pubblicata a Venezia nel 1629.

Sono molte le scene con cori annunciati e non presenti. Ho lasciato tutto come in partitura. Ho invece inserito il "Ballo Greco" che viene annunciato nella Scena Sesta del secondo atto. In mancanza di balli greci a mia conoscenza in fonti del secondo quarto del Seicento, ho composto un ballo con un'Entrata dall'VIII Libro dei madrigali di Monteverdi (Venezia, 1638) e le prime due parti del Ballo detto il Pollicio del concittadino cremonese Tarquinio Merula (Venezia, 1637).

## MUSICAL NOTE

By **Michele Pasotti**

In 1640, Monteverdi was seventy-three years old, a venerable age for the time. He was the greatest composer active in Venice (and beyond), and served as maestro di cappella at San Marco. He had just published his monumental eighth book of madrigals (1630) and was in the process of releasing the grand *Selva morale e spirituale* (1640-41). However, it had also been three years since the “public” musical theater of San Cassiano began its activity, and one year since the opening of the San Giovanni e Paolo theater. Monteverdi seems distant from that world of musician impresarios.

For the opening of the new San Moisé theater in 1640, a Monteverdi opera was chosen: *L’Arianna!* As is well known, this is an opera from 1608, written for a completely different context. Yet, it was chosen (by Monteverdi?) to inaugurate the theater. At the same time as the opening of San Moisé, a truly new Monteverdi opera premiered at San Giovanni e Paolo, based on a libretto by the noble Badoaro, who strongly insisted on convincing Monteverdi to undertake this new venture—an extraordinary return of the Cremonese composer to musical theater: *Il Ritorno di Ulisse in Patria*.

Understanding this opera, often overshadowed by *L’Orfeo* and *La Poppea*, for me means placing it within the “Venetian trilogy” of which only two panels remain. The term is by Ellen Rosand, the foremost scholar of this opera and the early history of musical theater in Venice. Besides *Il Ritorno*, Monteverdi’s Venetian trilogy consists of *Le Nozze di Enea con Lavinia* and *L’Incoronazione di Poppea*. The three works were composed in just three years. The Greek and Latin epic material and the Roman story of *Poppea* outline a triptych that Rosand interprets as a celebration of Venice. *La Serenissima* is the culmination of a history that, from the fall of Troy, through the sea, reaches Rome. And so, on the ruins of fallen Rome, another group of exiles establishes a new Republic destined for great splendors.

*Il Ritorno di Ulisse in Patria*, the first panel of this trilogy, is an opera where the sea is a fundamental element—harsh, difficult, unpredictable. Navigation is perilous, and Venice was born from the sea, from land torn from the sea, and its glory is due to dominion over the seas. Ultimately, what matters is that *Ulisse* has managed to tame, with the help of *Minerva*, the “perils” of his adventure. Fortune’s blows and the gods’ hostility were thwarted thanks to his “colorful mind,” his virtue, and his wisdom. This is precisely the message of the chorus that concludes the opera. Or perhaps we should say that it concludes with the

libretto, because the only manuscript transmitting the work in its entirety ends instead with the duet between Ulisse and Penelope.

However, in all manuscripts that preserve only the libretto after the duet, there is a chorus of the Ithacans that sings:

“Pugna spesso con l’uom fortuna e sorte / spesso ei vede il destin di sdegno armato / ma cede la fortuna e arride il fato / se s’arma di virtù l’uom saggio e forte.” It is unknown who compiled the handwritten score. But we know that many scenes, especially choruses, were not copied. We cannot tell whether they were never written or if they were included as loose sheets for performances. In my opinion, a final chorus would close the work more coherently with Venice’s celebratory intent. Moreover, the final duet, unlike other contemporary operatic finales (consider, for example, *Poppea*), does not feature proportional changes suggesting a concluding character, often leaving performers in awkwardness that is often resolved with anachronistic ritardando, added instrumental coda, or other tricks hinting at the end of the work. Therefore, I thought of creating a contrafactum in reverse (usually, one starts from a secular original and replaces the text with sacred words), searching in the *Selva Morale e Spirituale*, published precisely in 1640-41, for a chorus that could fit the metric structure and spirit of the Ithacan chorus text. I did not find one. Instead, a very suitable choice is the *Exultent Caeli* from the Fourth collection of sacred songs published in Venice in 1629.

Many scenes with announced chorus are missing. I left everything as in the original score. However, I inserted the “Greek Dance,” announced in Scene Six of the second act. Lacking knowledge of Greek dances from sources of the second quarter of the seventeenth century, I composed a dance using an *Entrata* from Monteverdi’s eighth book of madrigals (Venice, 1638) and the first two parts of the dance called *Il Pollicio* by the Cremonese composer Tarquinio Merula (Venice, 1637).

## NOTE DI REGIA

di **Davide Livermore**

*Il Ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi è una pietra miliare del Teatro, quel teatro che metteva insieme tutte le arti nella contemporaneità e dove i confini tra la parola parlata e cantata, tra l'attore e il cantante, si assottigliavano rispetto alla percezione che ne abbiamo oggi. Perché quello era il tempo in cui tutto è nato, il tempo della grande sperimentazione, l'unica, straziante ed emozionante avanguardia che, muovendosi sotto l'ostinata e immutabile regola dell'armonia a servizio della poesia, ha creato una visione d'arte capace di evolvere in innumerevoli forme nei quattro secoli successivi.

Nel *Ritorno di Ulisse in patria*, il Tempo si fa attesa, un'attesa ritmata dalla risacca del mare e dal vento. Il Tempo scandisce la ripetizione di gesti, lo scorrere lento della quotidianità dell'Humana Fragilità. La nostra isola è più di un luogo: è un limbo, una crasi geografica di memorie mediterranee. È un'Itaca sospesa nel dopoguerra, intrisa del profumo del mare e del ricordo di un mondo antico. Una realtà livida e polverosa che sembra uscita dal cinema neorealista di Rossellini e Visconti, con il respiro di una leggenda senza tempo e la forza del mito.

La scena è un caleidoscopio fatto di immagini e specchi, che ci riportano a visioni archetipiche, come in *Stromboli* o *La terra trema*, dove gli dèi non scendono dall'Olimpo, ma si annidano nelle pieghe della quotidianità, nei poteri che governano l'isola.

Ulisse torna a casa dopo vent'anni di guerra, ma l'isola che aveva lasciato è cambiata e il quotidiano deve ancora essere ricostruito. Lui e Penelope non sono solo eroe e regina, ma custodi di un mondo che resiste, di una memoria che non vuole svanire. Il loro palazzo è una casa austera, silenziosa, testimone muta dell'attesa. Ho debuttato in questo Festival, proprio in questo teatro, nel 1992. E qui, dopo 33 anni, ritorno per allestire il mio primo Monteverdi, autore che ho cantato e che mi ha formato profondamente come uomo di teatro e come musicista. Questa mia partecipazione è un atto d'amore e di riconoscenza verso tutte le persone che mi hanno formato a Cremona durante il mio apprendistato: in primis il mio maestro Carlo Maier, che nel 1992 presiedeva la giuria del concorso AsLiCo per la vocalità monteverdiana, Carlo Peruchetti, che dell'AsLiCo era Presidente, e Roberto Gini, all'epoca Direttore Artistico del Festival. Ma soprattutto, la mia presenza è un devoto tributo al musicista cui mi ispiro costantemente, in qualsiasi repertorio e genere io mi cimenti, considerando congiuntamente nell'atto scenico la parola e l'armonia: Monteverdi, il divino Claudio.

# DIRECTOR'S NOTES

by **Davide Livermore**

Claudio Monteverdi's *Ritorno di Ulisse in patria* is a milestone in Theatre—an art form that brought together all the arts in its contemporary context, where the boundaries between spoken and sung words, between actor and singer, were less defined than they are today. Because that was the time when everything was born, a time of great experimentation—the only, wrenching, and exhilarating avant-garde that, moving under the stubborn and unchanging rule of harmony serving poetry, created an artistic vision capable of evolving into countless forms over the following four centuries.

In *The Return of Ulysses in his Homeland*, Time becomes anticipation—an expectation rhythmically shaped by the ebb and flow of the sea and the wind. Time marks the repetition of gestures, the slow passage of the everyday life of human fragility. Our island is more than just a place: it is a limbo, a geographical crisis of Mediterranean memories. An Ithaca suspended in the post-war period, imbued with the scent of the sea and the remembrance of an ancient world. A reality that is pallid and dusty, seemingly taken from the neorealist cinema of Rossellini and Visconti, with the breath of a timeless legend and the strength of myth. The stage is a kaleidoscope of images and mirrors, transporting us to archetypal visions, as in *Stromboli* or *La terra tremila*, where the gods do not descend from Olympus but hide in the folds of everyday life—within the powers that govern the island.

Ulysses returns home after twenty years of war, but the island he left has changed, and the everyday life still needs to be reconstructed. He and Penelope are not only hero and queen, but custodians of a resilient world, of a memory that refuses to fade. Their palace is a stark, silent home—mute witness to waiting. I debuted at this Festival, right here in this theatre, in 1992. And now, after 33 years, I return to stage my first Monteverdi—an author I have sung and who has profoundly shaped me as a theatre artist and musician. This participation is an act of love and gratitude toward all the people who shaped me in Cremona during my apprenticeship: foremost my mentor Carlo Maier, who in 1992 presided over the jury of the AsLiCo competition for Monteverdi vocalism; Carlo Peruchetti, who was President of AsLiCo and Roberto Gini, then Artistic Director of the Festival.

But above all, my presence is a devout tribute to the musician I constantly draw inspiration from—regardless of repertoire or genre—considering both words and harmony simultaneously in the scenic act: Monteverdi, the divine Claudio.

## MICHELE PASOTTI

Michele Pasotti è fondatore e direttore dell'ensemble di musica antica *La Fonte Musica*, centro della sua vita musicale. Come liutista ha una grande esperienza nella pratica del Basso Continuo con i migliori ensemble di musica antica europei come Il Giardino Armonico, Collegium Vocale Gent, Les Talens Lyriques, Les Musiciens du Louvre, Arcangelo, Les Musiciens du Prince, Akademie für Alte Musik Berlin e altri. Ama suonare musica da camera con cantanti come Alena Dantcheva e Giuseppina Bridelli, e con Il Ricercar Continuo (Giulia Genini, Alessandro Palmeri, Margret Koell). Con *la fonte musica* ha ricevuto il “Premio Abbiati” della critica italiana come miglior ensemble dell'anno 2022. Tra gli altri premi: 2 Diapason d'Or (Diapason), Editor's Choice di Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disco del mese di Toccata, finalista all'ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stelle della musica, Pizzicato Supersonic Award. Si sono esibiti nei maggiori festival di musica antica in Europa, USA e Canada. Oltre all'attività con *la fonte musica*, è chiamato a dirigere altri ensemble come Capella Cracoviensis e Harmonia Cordis e come assistente del direttore G. Antonini al Theater an der Wien e al Teatro alla Scala. È stato ospite delle più prestigiose stagioni musicali e sale da concerto in Europa, Stati Uniti, Canada e Asia ed è stato diretto da Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Nathalie Stutzmann, Barthold Kujiken. Come solista (liuti, tiorba, chitarra barocca), il suo repertorio spazia dal Medioevo alla fine del Settecento. Ha registrato un cd dedicato al grande chitarrista del XVII secolo Francesco Corbetta (Dynamic). Michele ha suonato in più di 80 registrazioni (oltre a quelle per Deutsche Grammophon, Decca, EMI/Virgin Classics, Naïve, Warner, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, SWR, Glossa, ORF, Ricercar, Avie, The Classic Voice, Amadeus) e ha preso parte a diverse trasmissioni in diretta (BBC, ORF, WDR, Radio Polskie, Rai Radio 3, Rete 2 di Rsi, France 2, France Musique, Mezzo). Attualmente è professore di liuto al Koninklijk Conservatorium di Bruxelles e al Conservatorio “Maderna” di Cesena. Ha insegnato alla Civica Scuola di Musica di Milano e al Conservatorio “Vittadini” di Pavia. Michele tiene regolarmente lezioni, sia su argomenti musicologici, sia per introdurre e diffondere la conoscenza dei liuti e della musica antica, anche con trasmissioni radiofoniche (Rai Radio 3). Ha conseguito inoltre la laurea con lode in Filosofia Teoretica con una tesi su Martin Heidegger.

Michele Pasotti is founder and director of the Early Music ensemble *la fonte musica*, the centre of his musical life. In 2025 he will conduct *la fonte musica* in a series of Monteverdi's works: *L'Orfeo* in Konzerthaus Wien, De Singel Antwerp, Bruges Concertgebouw, Teatro Frascini Pavia and Utrecht Oude Muziek. It will be followed by *Il Ritorno di Ulisse* in Patria at Monteverdi Festival Cremona, Vespro della Beata Vergine at Baltic Sea Festival (Stockholm) and La Sera del Combattimento at Innsbrucker Festwochen der alten Musik, Utrecht Oude Muziek, Brighton Early Music Festival, Les Concerts des Invalides (Paris) and Berlin Philharmonie. As a lute player he has a long experience in Basso Continuo practice with the best European Early Music ensembles like *Il Giardino Armonico*, *Collegium Vocale Gent*, *Les Talens Lyriques*, *Les Musiciens du Louvre*, *Arcangelo*, *Les Musiciens du Prince*, *Akademie für Alte Musik Berlin* and others. He loves playing chamber music with singers like Alena Dantcheva and Giuseppina Bridelli, and with *Il Ricercar Continuo* (Giulia Genini, Alessandro Palmeri, Margret Koell). With *la fonte musica* he received the "Premio Abbiati" of the Italian critics as the best ensemble of the year 2022. Among their other prizes: 2 Diapason d'Or (Diapason), Editor's Choice by Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disc of the Month by Toccata, finalist at the ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stars of Music, Pizzicato Supersonic Award. They have performed in the major Early Music Festival throughout Europe, USA and Canada. Beyond the activity with *la fonte musica*, he is called to conduct other ensembles like *Capella Cracoviensis* and *Harmonia Cordis* and as assistant to conductor G. Antonini at Theater an der Wien and Teatro alla Scala. He was guested by the most eminent musical seasons and concert halls in Europe, United States and Asia and was directed by Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Andrea Marcon, Monica Huggett, Nathalie Stutzmann, Barthold Kujiken. As a soloist (lutes, theorbo, baroque guitar), his repertoire spans from the Middle Ages to the late Eighteenth century. He recorded a cd devoted to the great 17<sup>th</sup> century guitarist Francesco Corbetta (Dynamic). Michele played in more than 80 recordings (beyond those for Deutsche Grammophon, Decca, EMI/Virgin Classics, Naïve, Warner, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, SWR, Glossa, ORF, Ricercar, Avie, The Classic Voice, Amadeus) and took part in several live broadcasts (BBC, ORF, WDR, Radio Polskie, Rai Radio 3, Rete 2 of Rsi, France 2, France Musique, Mezzo). He is currently professor of Lute at Koninklijk Conservatorium in Brussels and Conservatorio "Maderna" in Cesena. He has taught at the *Civica Scuola di Musica di Milano* and at Conservatorio "Vittadini" in Pavia. Michele

regularly gives lectures, either on musicological subjects, or to introduce and spread the knowledge of lutes and early music, also with Radio Broadcasts (Rai Radio 3). He also received a first-class degree in Theoretical Philosophy with a dissertation on Martin Heidegger.

## DAVIDE LIVERMORE

Nato a Torino, Livermore è regista, scenografo, costumista, direttore luci, cantante, coreografo, scrittore, attore e insegnante. Come tenore si è esibito in numerosi allestimenti al fianco di artisti del calibro Luciano Pavarotti, Plácido Domingo e José Carreras. Come regista, ha allestito spettacoli nei più importanti teatri del mondo, dal Teatro La Fenice di Venezia alla Philadelphia Opera House, dal Bunka Kaikan di Tokyo alla Sidney Opera House, al Teatro Bolshoi. Ha lavorato per Televisione della Svizzera Italiana come regista, sceneggiatore e attore in *W Verdi*, *Giuseppe* e nella serie *Livermore sciò*, per il quale è stato candidato al Prix de la Rose d'Or premio a Montreux nella categoria trasmissioni musicali. Nel 2013 è stato nominato Direttore Artistico del Centre de Perfeccionament Plácido Domingo al Palau de Les Arts Reina Sofia di Valencia, teatro di cui è divenuto Intendente nel gennaio 2015. Al Palau, il suo allestimento de *La Forza del Destino* diretta da Zubin Mehta ha vinto il Premio Campoamor 2015 per il miglior spettacolo dell'anno. Il suo allestimento de *I Vespri siciliani* al Regio di Torino, che ha inaugurato le celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, è entrato nella classifica dei Top Ten Musical Events del 2011 della rivista "Musical America". Ha inoltre vinto il 'Prix de la Critique de l'Europe Francophone' inaugurando la stagione dell'Opéra de Montecarlo del 2017/18 con Adriana Lecouvreur. Nel 2017 ha firmato *Tamerlano*, la sua prima regia per il Teatro alla Scala, cui è seguita quella di *Don Pasquale* diretta da Riccardo Chailly. Ha in seguito inaugurato per la Scala quattro stagioni consecutive, come mai nessuno prima nella storia del Teatro: con *Attila* nel 2018; con *Tosca* nel 2019 – che ha battuto ogni record di audience per uno spettacolo d'opera in TV; con l'evento televisivo '...A riveder le stelle' nel 2020 e, infine, con *Macbeth*. Nel 2016 è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Stella d'Italia dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella. Per Rhea Vendors Group ha disegnato la macchina *Kairos*, che ha ricevuto il premio Brand Innovation Key Award 2020, il riconoscimento italiano nato nel 1988 dedicato a stimolare e premiare la creatività in tutte le sue forme. Sempre per Rhea Vendors, la sua macchina concept *Monolite* ha vinto il Good Design Award 2022, il più antico e prestigioso riconoscimento a livello internazionale per l'eccellenza del design in

tutto il mondo. Ricordiamo anche la fortunata collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, per il quale al Festival del Teatro Greco di Siracusa ha allestito tra il 2019 e il 2022 Elena di Euripide e l'Orestea di Eschilo. Lo straordinario risultato gli ha portato l'assegnazione del prestigioso "Eschilo d'Oro". A lungo direttore artistico del Teatro Baretta di Torino, è attualmente direttore del Teatro Nazionale di Genova. Nel 2023 gira il suo primo film, "The Opera!" insieme a Paolo Gep Cucco.

Born in Turin, Italy, Livermore is a director, a singer, a set costume and lighting designer, a choreographer, a screenwriter, an actor and a teacher. As a tenor he performed with artists like Luciano Pavarotti, Plácido Domingo and José Carreras. As a director, he worked in the most important theatres worldwide including Teatro La Fenice in Venice, Philadelphia Opera House, Bunka Kaikan in Tokyo, Sidney Opera House and Bolshoi Theatre. He worked for Italian Swiss Television as director, screenwriter and actor in *W Verdi*, *Giuseppe* (film) and in *Livermore sciò* (TV show), for which he was nominated for the Prix de la Rose d'Or prize in Montreux. In 2013 he was appointed Artistic Director of the Center de Perfeccionament Plácido Domingo at the Palau de les Arts Reina Sofia in Valencia, where he became Intendente in 2015. At the Palau, his direction of *La forza del destino*, conducted by Zubin Mehta won the Campoamor Prize in 2015 as best show of the year. *I Vespri siciliani* at the Teatro Regio in Turin opened the celebrations for the 150th anniversary of the Unity of Italy and entered the ranking of the Top Ten Musical Events of 2011 for the magazine "Musical America". He won the 'Prix de la Critique de l'Europe Francophone' with Adriana Lecouvreur for the opening of the season 2017/2018 of the Opéra de Montecarlo. More recently he directed *Tamerlano*, his first work at Teatro alla Scala in Milan in 2017, soon followed by *Don Pasquale*. He then opened the season of La Scala for four years running, like no one ever before: in 2018 with *Attila*, in 2019 with *Tosca*, with the TV event '...A riveder le stelle', and the most recent *Macbeth*, broadcast worldwide on 7th December 2021. We also remember the successful collaboration with Istituto Nazionale del Dramma Antico, for which he has set up *Elena* (Euripide) and *Orestea* (Eschilo) at Teatro Greco in Siracusa between 2019 and 2022. His extraordinary results and his huge professional and personal effort granted him the assignment of the prestigious "Eschilo d'Oro". For Rhea Vendors, he designed the machine *Kairos* and has received the Brand Innovation Key Award 2020, the Italian award born in 1988 and dedicated to stimulate creativity in all its shapes. Still for Rhea Vendors, his concept machine *Monolite* has received the Good Design Award

2022, the most ancient and prestigious international prize for design, all over the world. Artistic director of Teatro Baretto in Turin for a long time, he is currently director of Teatro Nazionale in Genoa, Italy. In 2023, he shot his first film, "The Opera!" together with Paolo Gep Cucco.

## LA FONTE MUSICA

La Fonte Musica è un ensemble fondato e diretto da Michele Pasotti nel 2006. Il suo repertorio va dal XIV al XVII secolo, con particolare attenzione alla musica italiana. L'ensemble è stato insignito del prestigioso Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati" come miglior ensemble del 2022 ed è regolarmente ospite di grandi sale europee come Konzerthaus di Vienna, Boulez Saal di Berlino, Concertgebouw di Bruges, De Bijloke di Gent, Salle Bourgie di Montreal. Nel 2024 è stato in tour in USA e Canada. Nel 2025 porterà in tour *Orfeo* di Monteverdi al De Singel di Anversa, Concertgebouw di Bruges, Teatro Fraschini di Pavia, Festival Oude Muziek di Utrecht e Teatro Fraschini di Pavia e *Il Ritorno di Ulisse in Patria* al Festival Monteverdi di Cremona. I principali festival in cui ha suonato sono: Resonanzen (Vienna), Oude Muziek (Utrecht), Berkeley Festival (USA), Ravenna Festival, Bruges MA Festival, Innsbrucker Festwochen Alter Musik, Schwetzingen Festspiele, Regensburg, Early Music Vancouver (Canada), Tage Alte Musik, Laus Polyphoniae Antwerpen, Musikfestspiele Potsdam Sanssouci, Wroclavia Cantans (Wroclaw), Herne Tage Alter Musik, Concerts Medieval du Musée de Cluny (Parigi), FEMAS (Sevilla), Musica Sacra Maastricht, Urbino Musica Antica, Teatro la Fenice (Venezia), MiTo Settembre Musica, Festival Póvoa de Varzim, Festival de Lanvellec, Trigonale (Klagenfurt), Vesperi in San Maurizio (Milano), Le festival Voix et Route Romane (Strasburgo), Brighton Early Music Festival. Nel 2021 è uscito presso Alpha Classics *Enigma Fortuna. Zacara da Teramo Complete Works*, un cofanetto di 4 cd contenente la prima registrazione dell'opera omnia di Antonio Zacara da Teramo. *Enigma Fortuna* ha raccolto i principali premi della critica europea: Diapason d'Or (*Diapason*), Editor's Choice di Gramophone, Preis der Deutschen Schallplattenkritik, Disco del Mese di Toccata e nominato all'ICMA (International classical music awards), Le Choix de Radio France, 5 stelle di Musica. I concerti de La Fonte Musica sono stati trasmessi da BBC (Gran Bretagna), Rai Radio Tre (Italia), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germania), WDR e SWR (Germania), Radio Klara (Belgio), Polskie Radio (Polonia), NPO Radio 4 (Olanda), Antena 2 (Portugal). Il cd "Metamorfosi Trecento. Trasformazioni del mito nell'Ars Nova" (Alpha Classics) è stato premiato con il

Diapason d'Or (Diapason), Disco del Mese (Amadeus), e inserito da Diapason tra "I 100 dischi che ogni amante della musica dovrebbe conoscere".

*Metamorfosi Trecento* è stato anche finalista per il miglior cd dell'anno (categoria musica antica) agli International Classical Music Award (ICMA). Il primo progetto discografico *Le Ray au Soley. Musica alla corte pavese dei Visconti (1360-1410)* ha ricevuto il "Supersonic Award" della rivista lussemburghese Pizzicato e Diapason gli ha assegnato 5 diapason. È stato anche Disco del Mese sulla rivista Amadeus e finalista per il Disco dell'Anno.

La Fonte Musica is an early music ensemble on period instruments, founded and led by Michele Pasotti. Its repertoire goes from the 14th to the 17th century, with a particular focus on Italian music. In April 2023 La Fonte Musica was awarded the Abbiati Prize of the Italian Music Critics Association as best ensemble of the year. The ensemble is a regular guest of prominent European venues such as Konzerthaus in Vienna, Boulez Saal in Berlin, Concertgebouw in Bruges, De Bijloke Gent, Salle Bourgie Montreal. In 2024 La Fonte Musica has toured the USA and Canada and in 2025 it will bring Monteverdi's *Orfeo* on tour to De Singel in Antwerp, Concertgebouw in Bruges, Teatro Fraschini in Pavia, Festival Oude Muziek in Utrecht. It will be followed by *Il Ritorno di Ulisse* in Patria at Monteverdi Festival Cremona, *Vespro della Beata Vergine* at Baltic Sea Festival (Stockholm) and *La Sera del Combattimento* at Innsbrucker Festwochen der alten Musik, Utrecht Oude Muziek, Brighton Early Music Festival, Les Concerts des Invalides (Paris) and Berlin Philharmonie. In 2025 La Fonte Musica will be touring Monteverdi's *Orfeo* at De Singel Antwerpen, Concertgebouw Bruges, Wiener Konzerthaus and Teatro Fraschini (Pavia). The main early music festivals where La Fonte Musica has performed are: Oude Muziek (Utrecht), Resonanzen (Konzerthaus, Vienna), MA Festival Bruges (Belgium), Schwetzingen Festspiele, Laus Polyphoniae Antwerpen, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Ravenna Festival, Berkeley Festival (USA), Regensburg Tage Alte Musik, MusikFestspiele Potsdam Sanssouci, FIAS Madrid, Wratistavia Cantans (Wroclaw), Herne Tage Alter Musik, Crete Senesi (Siena), Urbino Musica Antica, Brighton Early Music Festival, Festival Voix et Route Romane, Festival de Lanvellec, Musica Sacra Maastricht, Konzertsaal der Wiener Sängerknaben (Vienna), Festival Povia de Varzim, Teatro la Fenice (Venice), Monteverdi Festival (Cremona), Stresa Festival, Festival MiTo (Milan-Turin). In 2021 Alpha Classics published the 4 cds *Enigma Fortuna. Zacara da Teramo Complete Works*, the first ever complete recording of Antonio Zacara da Teramo's works. It was awarded the main prizes of European critics: Diapason d'Or (Diapason), Editor's

Choice by Gramophone, Preis der Deutschen Shallplattenkritik, Disc of the Month by Toccata, nominated at the ICMA, Le Choix de Radio France, 5 stars of Musica. La Fonte Musica's CD *Metamorfosi Trecento. Transformations du mythe dans l'Ars Nova*, also released by Alpha Classics, won the DIAPASON d'OR and was Disc of the Month for the Italian magazine AMADEUS. In 2018 DIAPASON elected *Metamorfosi Trecento* among The 100 records that all music lovers need to know. *Metamorfosi* was also finalist at ICMA 2018. *La fonte musica's* concerts and recordings have been broadcast by the BBC (UK), Rai Radio Tre (Italy), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germany), WDR and SWR (Germany), Radio Klara (Belgium), Polskie Radio (Poland), NPO Radio 4 (Holland), Antena 2 (Portugal).



Supported by

Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili



MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT

